

si prestano alla conversione in fustaia si vanno rendendo disponibili notevoli quantitativi di materiale legnoso che attende in qualche modo di essere utilizzato.

Occorre perciò trovare nuovi sbocchi e nuovi impieghi alla materia legnosa proveniente dalla attuale produzione dei cedui facendo leva su adatti procedimenti tecnologici capaci di utilizzare proficuamente il materiale che tuttora viene prodotto.

Nel quadro di una concreta attività operativa grande rilievo assume il problema dei rimboschimenti, la ricostituzione dei boschi degradati con operazioni idonee in ambienti idonei, il problema della conversione di vaste superfici di cedui in fustaia compatibilmente con le locali condizioni ecologiche e con le specie legnose presenti e adatte allo scopo, nonché la trasformazione pure di cedui, anche attraverso l'introduzione di nuove specie, soprattutto di conifere, onde poter aumentare, in aggiunta ai prodotti provenienti dalla coltura di piante arboree a rapido accrescimento, la produzione del legname da lavoro.

Si tratta, in molti casi, di estendere dove è possibile la superficie delle fustaie e di aumentare, nei boschi esistenti, la provvigione, al fine di esaltare le possibilità produttive dei vari ambienti forestali italiani avvalendosi dei progressi tecnico-scientifici tratti anche da una valida sperimentazione che attende pur troppo ancora di essere adeguatamente sviluppata.

L'attuale mancanza di un adeguato collegamento giuridico diretto tra la sperimentazione forestale e la stessa Amministrazione delle Foreste, che pure già preesisteva, non facilita certo il potenziamento di un proficuo lavoro di sperimentazione.

Il conseguente faticoso avvio di una sperimentazione forestale sulla quale tuttavia incombe la necessità di dare una soluzione a vari urgenti problemi relativi al migliore assetto produttivo dei nostri boschi e di tutta la materia connessa all'attività forestale, reclama una immediata comprensione dell'importanza della ricerca ai fini sia del potenziamento della produzione che della valorizzazione del materiale legnoso, soprattutto di quello proveniente dai cedui.

Ritengo doveroso ribadire qui, come ebbi a dire a Trento, in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto di sperimentazione per l'assessamento forestale e per l'alpicoltura, che una valida sperimentazione è riconosciuta ormai indispensabile per contribuire ad un cammino sicuro e proficuo dell'attività operativa e per evitare talora interventi avventurosi con possibile sperpero di capitali, nei settori in cui non si dispone ancora di sufficienti risultati pratici.